

**Estratto del Capitolo 11
"Rapporto 2010 sul Mercato del
Lavoro nell'Industria
Finanziaria"**

Lavoro e competitività esterna: retribuzioni e
costo del lavoro per posizioni lavorative

Capitolo 11

Lavoro e competitività' esterna: retribuzioni e costo del lavoro per posizioni lavorative

11.1 Premessa

Il Capitolo esamina i livelli e la struttura del costo del lavoro e delle retribuzioni di fatto corrisposte nel 2009 per specifiche posizioni di lavoro omogenee a livello internazionale.

La ricerca, condotta grazie alla collaborazione delle Associazioni bancarie europee, di alcune aziende di credito nonché della HayGroup, ha consentito di raccogliere dati per un numero significativo di realtà tra cui: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Spagna, Svezia e Svizzera ⁽¹⁾.

Lo studio comparativo sull'andamento del costo del personale è stato realizzato utilizzando i cambi a standard di potere di acquisto (SPA) che consentono un confronto tra valori che non riflette le oscillazioni dei mercati valutari ⁽²⁾.

11.2 Retribuzioni e costo del lavoro per alcune figure professionali

11.2.1 Posizioni relative alle aree professionali

I confronti tra i diversi Paesi europei sono stati condotti considerando le figure professionali di seguito indicate:

- addetto ai servizi di sportello (*front-office*)
- addetto ai servizi interni di sportello (*back-office*)

(1) I dati della Gran Bretagna e della Spagna sono di fonte HayGroup. Il cambio della fonte per la Spagna ed il cambio delle figure di riferimento per il Cipro e per la Svizzera non consentono un confronto dei dati in serie storica.

(2) Sui cambi a parità di potere di acquisto (SPA) utilizzati nel presente Rapporto si veda l'Appendice Metodologica. Tali cambi, elaborati dall'OCSE, sono costruiti a partire da rilevazioni sui consumi delle famiglie, in modo da riflettere la quantità di moneta nazionale necessaria in ciascun Paese per l'acquisto di un medesimo paniere di beni e servizi; sono pertanto particolarmente adeguati per condurre confronti internazionali sui livelli di reddito e sul costo del lavoro tenendo conto soltanto in maniera parziale delle dinamiche dei mercati valutari. Cfr. "Main Economic Indicators" – OECD. Non disponendo di un indicatore di fonte OCSE, per Cipro e Malta sono stati utilizzati i valori pubblicati dall'International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, October 2010.

con i livelli di inquadramento e l'anzianità di servizio specificati nell'Appendice metodologica ai fini dei confronti internazionali. In Italia si tratta di dipendenti collocati nel 1° livello retributivo della 3ª area professionale con 1, ovvero 2 scatti di anzianità, con l'inclusione, per il front-office, dell'indennità di rischio.

La scelta di tali figure deriva dalla necessità di garantire omogeneità e comparabilità delle informazioni, anche in funzione del loro contenuto professionale.

L'analisi dei dati conferma che, nonostante ci sia stato un lieve decremento generalizzato del costo del lavoro in ambito europeo, le banche italiane mantengono una posizione di svantaggio competitivo rispetto ai principali concorrenti esteri ⁽³⁾.

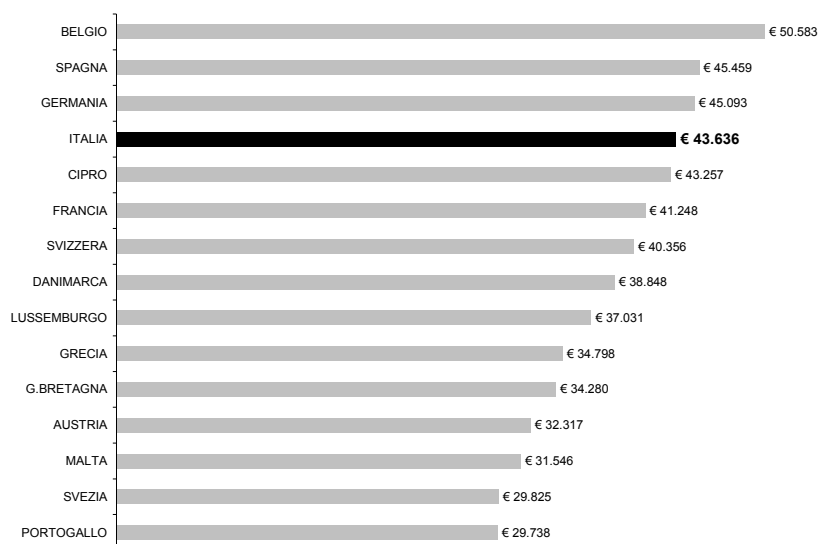
Per quanto riguarda l'addetto al front-office, confermato per il Belgio il livello più elevato, con un costo del lavoro di 51,0 mila € seguito dalla Spagna e dalla Germania (rispettivamente 45,5 e 45,1 mila €); l'Italia, con 43,6 mila €, si colloca comunque al di sopra di tutti gli altri Paesi analizzati, come mostra la figura 11.1.

Il range del costo per tale figura è di circa 21 mila € e corrisponde al gap esistente tra il Belgio e il Portogallo.

Posto pari a 100 il costo del lavoro italiano, fatta eccezione per il Belgio, la Spagna e la Germania (che si collocano rispettivamente a 116, 104 e 103), tutti gli altri Paesi si attestano su valori più bassi (Cipro a 99, Francia a 95, Svizzera a 92, Danimarca a 89, Lussemburgo a 85, Grecia a 80 e Gran Bretagna a 79), con il minimo del Portogallo (68).

(3) I dati per l'Italia sono stati ricostruiti tenendo conto dell'effetto derivante dall'introduzione dell'IRAP. I valori sono quelli edittali comprensivi del premio aziendale, del lavoro straordinario, del trattamento di fine rapporto e degli oneri aziendali per previdenza complementare, assistenza sanitaria e polizze infortuni.

Figura 11.1- COSTO DEL LAVORO ANNUO PER UN
ADDETTO AI SERVIZI DI SPORTELLINO NEL 2009
Euro, tassi di cambio SPA

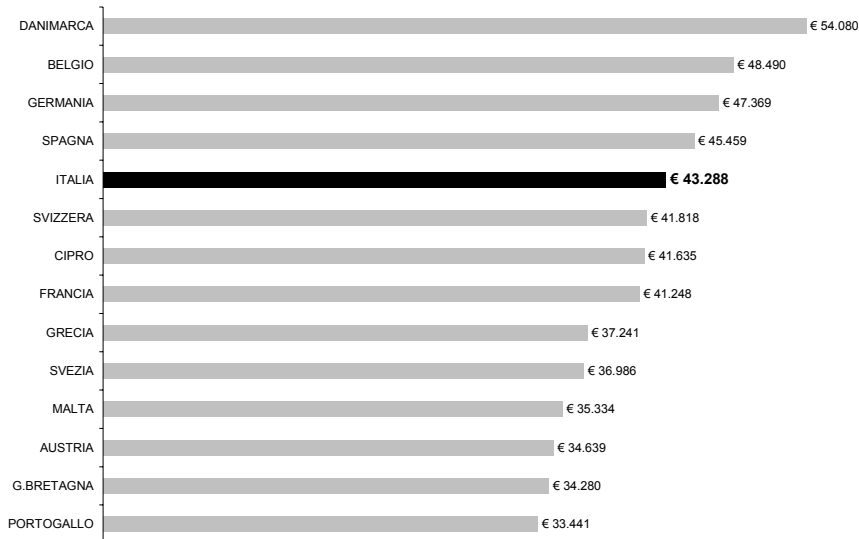


Fonte: elaborazioni ABI

Il quadro cambia leggermente se si analizza il costo del personale per un addetto ai servizi interni di sportello (back-office). Dai valori emerge, infatti, come tale figura professionale costi di più in Danimarca (54,1 mila €), in Belgio (48,5 mila €), in Germania (47,4 mila €), in Spagna (45,5 mila €) e quindi in Italia (43,3 mila €).

Nel caso degli addetti al back-office, dunque, il costo massimo si registra nelle banche danesi e il minimo in quelle portoghesi, con una differenza di circa 21 mila €. Nel 2008 tale differenza si attestava a oltre 35 mila € e si registra quindi un maggiore allineamento dei costi a livello internazionale.

Figura 11.2 - COSTO DEL LAVORO ANNUO PER UN
ADDETTO AI SERVIZI INTERNI DI SPORTELLLO NEL 2009
Euro, tassi di cambio SPA



Fonte: elaborazioni ABI

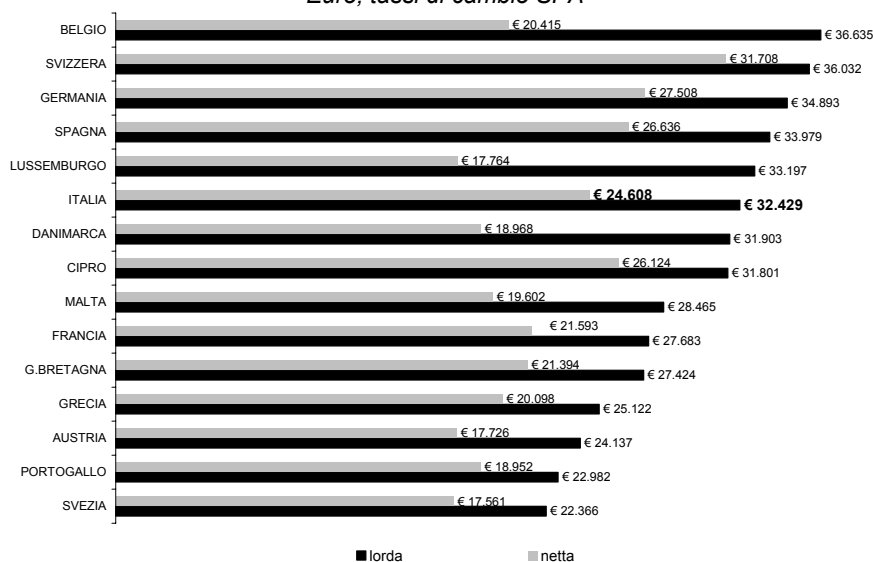
Posto pari a 100 il dato italiano, il costo del lavoro della Danimarca si colloca su valori più elevati (125), seguita dal Belgio e dalla Germania (rispettivamente a 112 e 109) e quindi dalla Spagna (105). Tutte le altre realtà presentano valori inferiori a quello italiano.

I dati 2009 confermano che il costo per l'addetto al *back-office* è più elevato di quello sostenuto per il dipendente al *front-office* in tutti i Paesi analizzati, con l'eccezione di Francia, Gran Bretagna e Svizzera. Le rispettive retribuzioni lorde mostrano - come si vedrà in dettaglio nel seguito - un andamento del tutto analogo.

In Italia, Belgio e Cipro, invece, il costo dell'addetto allo sportello è più elevato di quello al *back-office*, in ragione dell'indennità di cassa percepita. Sempre in termini di costi è interessante notare come l'onere sostenuto da una banca danese per l'addetto al *back-office* sia di ben 15 mila € annui superiore rispetto a quanto speso per il collega allo sportello; tale *gap* diventa di 7 mila € nelle banche svedesi mentre per buona parte delle altre realtà la differenza si aggira intorno ai 4 mila €.

In Francia, Gran Bretagna e Spagna le differenze retributive tra le due posizioni in esame sono giustificate soltanto da una diversa anzianità del personale.

Figura 11.3 - RETRIBUZIONE ANNUA LORDA E NETTA PER UN ADDETTO AI SERVIZI DI SPORTELLO NEL 2009
Euro, tassi di cambio SPA



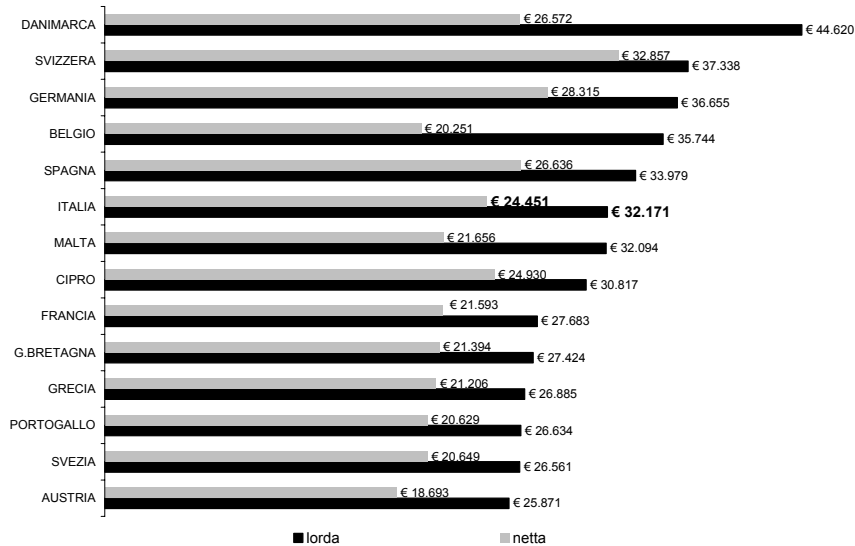
Fonte: elaborazioni ABI

Anche l'analisi delle **retribuzioni lorde** conferma come nella maggioranza dei Paesi esaminati l'addetto al *back-office* venga pagato più del cassiere. Tuttavia la graduatoria dei bancari più pagati in Europa mostra una situazione diversa rispetto a quella rilevata per i costi sostenuti dalle aziende.

In particolare, per l'addetto al *front-office* la retribuzione lorda più elevata nel 2009 è stata corrisposta nelle banche belghe (36,6 mila €), quindi in quelle svizzere (36,0 mila €), tedesche (34,9 mila €) e spagnole (34,0 mila €).

Il cassiere italiano è sesto nella graduatoria dei 15 Paesi analizzati, con una retribuzione lorda di 32,4 mila € a fronte dei 22,4 mila € corrisposti al collega svedese.

Figura 11.4 - RETRIBUZIONE ANNUA LORDA E NETTA PER UN ADDETTO AI SERVIZI INTERNI DI SPORTELLLO NEL 2009
Euro, tassi di cambio SPA



Fonte: elaborazioni ABI

Con riferimento, invece, alle retribuzioni lorde pagate all'addetto al back-office, i dati mettono al primo posto i bancari danesi, con ben 44,6 mila €, seguiti dai colleghi svizzeri (37,3 mila €), da quelli tedeschi (36,6 mila €) e da quelli belgi (35,7 mila €). Anche in questo caso l'Italia conferma la sesta posizione in graduatoria con una retribuzione lorda di 32,2 mila € rispetto ai 25,9 mila € dei bancari austriaci.

L'analisi delle retribuzioni nette corrisposte a un operatore di sportello mostra una situazione ancora diversa. In questo caso il bancario più pagato lavora in Svizzera (31,7 mila €), quindi in Germania (27,5 mila €) e in Spagna (26,6 mila €), mentre l'omologo collega italiano percepisce 24,6 mila €.

In altri termini, posta pari a 100 la retribuzione netta del cassiere italiano, quella del collega svizzero si pone a 129, quella tedesca a 112 e quella spagnola a 108. In fondo alla graduatoria troviamo i colleghi austriaci e svedesi con, rispettivamente, 72 e 71.

Anche per l'addetto al back-office, il livello più alto della retribuzione netta si riscontra in Svizzera (32,9 mila €), in Germania (28,3 mila €) e in Spagna (26,6 mila €), con l'Italia al sesto posto nella graduatoria (24,4 mila €).

Se introduciamo nell'analisi anche la variabile legata all'orario di lavoro svolto, è possibile realizzare un confronto più accurato sui costi e sulle retribuzioni percepite dai bancari ⁽⁴⁾.

Tavola 11.1 – ORE LAVORABILI PER
ALCUNE POSIZIONI NON DIRETTIVE NEL 2009

Paesi	Orario annuo	
	A1	A2
SVIZZERA	2.171	2.171
AUSTRIA	1.916	1.916
MALTA	1.800	1.816
GRECIA	1.740	1.733
LUSSEMBURGO	1.728	n.d.
SVEZIA	1.709	1.709
ITALIA	1.708	1.708
GERMANIA	1.700	1.700
CIPRO	1.672	1.669
DANIMARCA	1.613	1.613
PORTOGALLO	1.575	1.575
BELGIO	1.548	1.548
SPAGNA	n.d.	n.d.
G.BRETAGNA	n.d.	n.d.
FRANCIA	n.d.	n.d.

Legenda:

A1. addetto *front-office*

A2. addetto *back-office*

Fonte: elaborazioni ABI

Sul piano dei costi orari si osserva, infatti, una riduzione dei differenziali tra l'Italia e i Paesi che praticano un orario di lavoro annuo inferiore (Belgio, Cipro, Danimarca, Germania e Portogallo) e quindi un aumento nel caso di orari di lavoro superiori come per Austria, Grecia Lussemburgo, Malta, Svezia e Svizzera, che hanno orari di lavoro superiori.

(4) Ore lavorabili: orario annuo contrattuale al netto delle giornate di sabato e domenica, delle festività, delle semifestività ed ex festività cadenti da lunedì a venerdì e delle ferie.

Tavola 11.2 – COSTO ORARIO DEL LAVORO, RETRIBUZIONE ORARIA LORDA E RETRIBUZIONE ORARIA NETTA PER UN ADDETTO AI SERVIZI DI SPORTELLO NEL 2009
importi in euro

Front-office	Costo orario del lavoro	Retribuzione oraria lorda	Retribuzione oraria netta
BELGIO	32,7	23,7	13,2
GERMANIA	26,5	20,5	16,2
CIPRO	25,9	19,0	15,6
ITALIA	25,6	19,0	14,4
DANIMARCA	24,1	19,8	11,8
LUSSEMBURGO	21,4	19,2	10,3
GRECIA	20,0	14,4	11,5
PORTOGALLO	18,9	14,6	12,0
SVIZZERA	18,6	16,6	14,6
MALTA	17,5	15,8	10,9
SVEZIA	17,5	13,1	10,3
AUSTRIA	16,9	12,6	9,3
FRANCIA	n.d.	n.d.	n.d.
G.BRETAGNA	n.d.	n.d.	n.d.
SPAGNA	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: elaborazioni ABI

Più nel dettaglio, a fronte di un costo orario italiano per l'addetto ai servizi di sportello di 25,6 €, le uniche realtà in ambito europeo che registrano un valore orario superiore sono il Belgio (32,7 €), la Germania (26,5 €) e Cipro (25,9 €). Dunque anche in termini di costo parametrato all'effettivo lavoro svolto si vede il nostro Paese in una posizione di svantaggio rispetto ai mercati concorrenti, che sostengono costi ben inferiori a quello italiano, come evidenziato nella tavola 11.2

Tavola 11.3 – COSTO ORARIO DEL LAVORO, RETRIBUZIONE ORARIA LORDA E RETRIBUZIONE ORARIA NETTA PER UN ADDETTO AI SERVIZI INTERNI DI SPORTELLINO NEL 2009
importi in euro

	Costo orario del lavoro	Retribuzione oraria lorda	Retribuzione oraria netta
DANIMARCA	33,5	27,7	16,5
BELGIO	31,3	23,1	13,1
GERMANIA	27,9	21,6	16,7
ITALIA	25,3	18,8	14,3
CIPRO	25,0	18,5	14,9
SVEZIA	21,6	15,5	12,1
GRECIA	21,5	15,5	12,2
PORTOGALLO	21,2	16,9	13,1
MALTA	19,5	17,7	11,9
SVIZZERA	19,3	17,2	15,1
AUSTRIA	18,1	13,5	9,8
FRANCIA	n.d.	n.d.	n.d.
G.BRETAGNA	n.d.	n.d.	n.d.
LUSSEMBURGO	n.d.	n.d.	n.d.
SPAGNA	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: elaborazioni ABI

Anche in termini di retribuzioni lorde orarie le posizioni rimangono sostanzialmente analoghe, con il Belgio (23,7 €) e la Germania (20,5 €) in testa e quindi la Danimarca e il Lussemburgo (rispettivamente, 19,8 € e 19,2 €) seguite dall'Italia (19,0 €).

Il confronto delle retribuzioni orarie nette mostra invece una situazione diversa: in questo caso la retribuzione netta più elevata viene pagata nelle banche tedesche con 16,2 €, seguite dai 15,6 € delle banche cipriote, dai 14,6 € di quelle svizzere e dai 14,4 € delle banche italiane. La retribuzione oraria netta più bassa viene corrisposta al cassiere austriaco (9,3 €).

Interessanti indicazioni emergono anche dall'analisi dei dati relativi all'addetto al back-office. In questo caso, infatti, a fronte di un costo orario danese di 33,5 €, il Belgio presenta un valore pari a 31,3 €, la Germania pari a 27,9 € e l'Italia, ancora una volta quarta nel ranking generale, pari a 25,3 € (tavola 11.3).

Il costo orario più basso in assoluto per l'addetto al back-office viene sostenuto dalle banche austriache con 18,1 €.

Per quanto riguarda la retribuzione oraria lorda, si osserva una situazione analoga a quella riscontrata per il costo orario, mentre in termini di retribuzione oraria netta, l'Italia (14,3 €) è quinta nella graduatoria dietro a Germania (16,7 €), Danimarca (16,5 €), Svizzera (15,1 €) e Cipro (14,9 €).

Le ragioni della differente dinamica del costo del lavoro in relazione alle retribuzioni lorde e nette possono essere riconducibili ai diversi livelli degli oneri sociali, previdenziali e assistenziali, nonché alle differenti previsioni fiscali nell'ambito dei Paesi europei esaminati.

A tale proposito la tavola 11.4 sintetizza gli oneri sociali, previdenziali e assistenziali a carico delle aziende per un addetto ai servizi di sportello, includendo nel confronto i contributi previdenziali complementari e quelli finalizzati all'assistenza sanitaria, al fine di un raffronto omogeneo tra i competitori europei ⁽⁵⁾.

I dati evidenziano il valore massimo di tali oneri presso le banche francesi e italiane (rispettivamente 49,0% e 43,9%), seguite da quelle greche e belghe (38,5% e 38,1%). La percentuale più contenuta è quella riferita ai cassieri che operano a Malta (10,8%).

Tavola 11.4 - ONERI SOCIALI, PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI
A CARICO DELLE AZIENDE PER UN ADDETTO AI SERVIZI
DI SPORTELLO NEL 2009

FRANCIA	49,0%
ITALIA	43,9%
GRECIA	38,5%
BELGIO	38,1%
CIPRO	36,0%
AUSTRIA	33,9%
SPAGNA	33,8%
SVEZIA	33,4%
PORTOGALLO	29,4%
GERMANIA	29,2%
G.BRETAGNA	25,0%
DANIMARCA	21,8%
SVIZZERA	12,0%
LUSSEMBURGO	11,5%
MALTA	10,8%

Fonte: elaborazioni ABI

(5) Tale criterio, adottato per ragioni di comparabilità dei dati tra i diversi Paesi, non consente un immediato raffronto, relativamente all'Italia, con la percentuale degli oneri sociali di legge.

Per comprendere invece la diversa graduatoria di alcuni dei Paesi analizzati tra le retribuzioni lorde e quelle nette, la tavola 11.5 sintetizza le aliquote contributive e le imposte a carico del lavoratore, mostrando differenze apprezzabili in ambito europeo.

Incrociando queste ultime informazioni con i dati esposti nelle figure 11.1-11.3 si spiega come mai, ad esempio, sebbene il cassiere belga sia il più costoso a livello europeo, in termini di retribuzione netta percepita si collochi soltanto ottavo nella graduatoria. Per contro, una realtà come la Svizzera, con un costo del lavoro per un cassiere inferiore anche a quello italiano, mostra la retribuzione netta più elevata percepita a livello europeo.

Tavola 11.5 - CONTRIBUTI E IMPOSTE A CARICO DI UN
ADDETTO AI SERVIZI DI SPORTELLLO NEL 2009

LUSSEMBURGO	46,5%
BELGIO	44,3%
DANIMARCA	40,5%
MALTA	31,1%
AUSTRIA	26,6%
ITALIA	24,1%
FRANCIA	22,0%
G.BRETAGNA	22,0%
SPAGNA	21,6%
SVEZIA	21,5%
GERMANIA	21,2%
GRECIA	20,0%
CIPRO	17,9%
PORTOGALLO	17,5%
SVIZZERA	12,0%

Fonte: elaborazioni ABI

Per rendere ancora più agevole questo confronto, la tavola 11.6 evidenzia il rapporto esistente tra la retribuzione lorda, il costo del lavoro e la retribuzione netta per l'addetto al front-office per tutte le realtà analizzate.

Dalla disamina dei valori si osserva come in Italia il rapporto tra la retribuzione netta percepita dal lavoratore e il relativo costo aziendale sia

pari a 1:1,90, a fronte di valori più elevati solo per il Belgio (1:2,48), il Lussemburgo (1:2,08), la Danimarca (1:2,05) e la Francia (1:1,91).

Tavola 11.6 - CUNEO FISCALE E CONTRIBUTIVO PER UN ADDETTO AI SERVIZI DI SPORTELLINO IN ALCUNI PAESI NEL 2009

Paesi	Retribuzione Lorda	Costo del Lavoro	Retribuzione Netta	Cuneo
BELGIO	100	138,1	55,7	82,3
FRANCIA	100	149,0	78,0	71,0
ITALIA	100	143,9	75,9	68,0
DANIMARCA	100	121,8	59,5	62,3
AUSTRIA	100	133,9	73,4	60,4
GRECIA	100	138,5	80,0	58,5
LUSSEMBURGO	100	111,5	53,5	58,0
SPAGNA	100	133,8	78,4	55,4
SVEZIA	100	133,4	78,5	54,8
CIPRO	100	136,0	82,1	53,9
GERMANIA	100	129,2	78,8	50,4
G.BRETAGNA	100	125,0	78,0	47,0
PORTOGALLO	100	129,4	82,5	46,9
MALTA	100	110,8	68,9	42,0
SVIZZERA	100	112,0	88,0	24,0

Fonte: elaborazioni ABI

Tutti gli altri competitors "vantano" un rapporto più favorevole rispetto a quello italiano, spiegando, almeno in parte, le origini del nostro svantaggio competitivo.

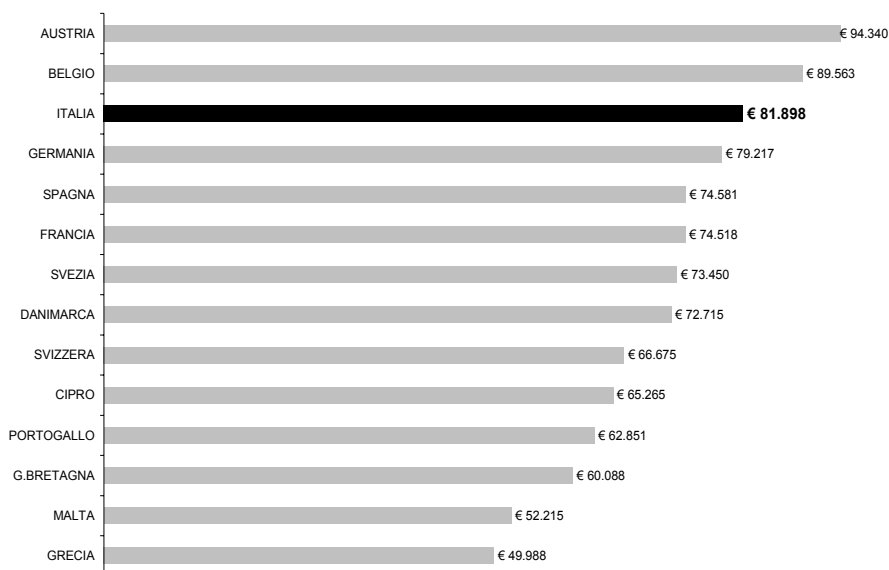
11.2.2 Posizioni relative ai quadri direttivi di 3° e 4° livello retributivo ed ai dirigenti

Lo studio delle posizioni manageriali relative ai quadri direttivi di 3° e 4° livello retributivo e ai dirigenti si basa sulla individuazione dei ruoli tipici di ciascuna figura professionale abbinati a un range di punteggi Hay, in modo da ottenere dati comparabili e più aderenti alla realtà dei singoli Paesi esaminati ⁽⁶⁾.

(6) Cfr. Appendice Metodologica. Per Germania e la Svizzera non è stato possibile raccogliere dati relativi ai quadri di 4° livello retributivo e ai dirigenti mentre per il Lussemburgo mancano anche quelli riferiti al 3° livello retributivo. Per l'Italia le retribuzioni considerate

Tale metodologia ci consente di dire che sebbene la situazione appaia dissimile rispetto a quanto riscontrato per le posizioni non direttive, anche per queste figure sulle banche italiane gravano oneri tra i più elevati nel mercato del lavoro bancario a livello europeo.

Figura 11.5 - COSTO DEL LAVORO ANNUO PER UN
QUADRO DIRETTIVO DI 3° LIVELLO RETRIBUTIVO NEL 2009
Euro, tassi di cambio SPA



Fonte: elaborazioni ABI

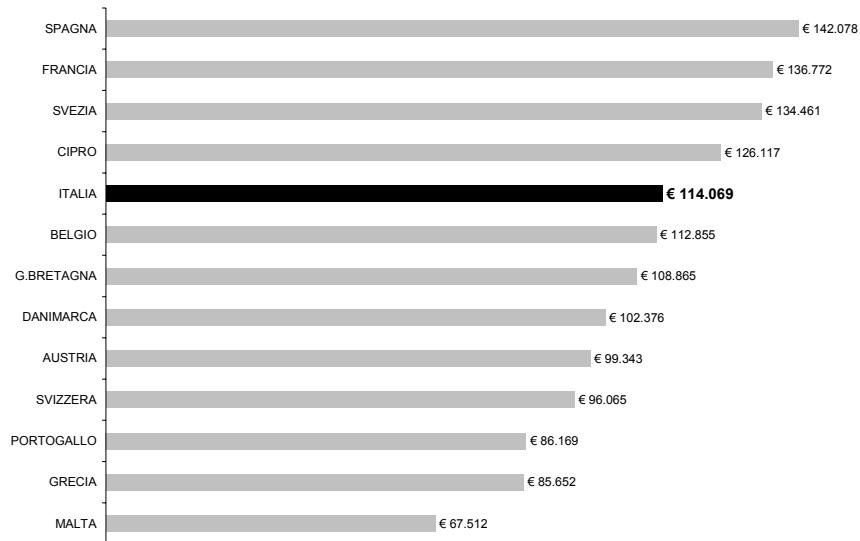
La figura 11.5 evidenzia infatti un costo per un quadro direttivo di 3° livello retributivo con anzianità di servizio iniziale nella categoria pari a 94,3 mila € in Austria, seguita dai 90,0 mila € del Belgio e quindi dagli 81,9 mila € dell'Italia.

Emerge uno svantaggio per le nostre banche, in termini di costo, che va da un massimo di circa 22 mila € con la Gran Bretagna ai circa 7,5 mila € con la Francia e la Spagna e di 2,7 mila € con la Germania.

La situazione si presenta completamente diversa qualora si analizzino i dati relativi al quadro direttivo di 4° livello retributivo. In questo caso, infatti, i costi più elevati vengono sostenuti dalle banche spagnole (142,1 mila €), seguite da quelle francesi (136,8 mila €) e quindi da quelle svedesi (134,5 mila €) e cipriote (126,1 mila €).

sono quelle tabellari, comprensive del valore medio degli ad personam contrattuali e aziendali, nonché del ruolo chiave e delle funzioni manageriali ricavati dalla rilevazione annuale di ABI presso le aziende conferenti mandato di rappresentanza sindacale. I dati europei sono quelli riferiti al valore medio di ciascun intervallo - salvo diverse indicazioni fornite dai rispondenti - in corrispondenza del quale si colloca anche la figura considerata per l'Italia. Al fine, inoltre, di rendere omogenei i raffronti, anche i dati italiani sono stati integrati con elementi retributivi di fatto quali le erogazioni a titolo di bonus, incentivi e produttività (negli importi mediani riferibili a ciascuna figura professionale), sulla base dei dati forniti dalle aziende conferenti mandato di rappresentanza sindacale.

Figura 11.6 - COSTO DEL LAVORO ANNUO PER UN
 QUADRO DIRETTIVO DI 4° LIVELLO RETRIBUTIVO NEL 2009
 Euro, tassi di cambio SPA



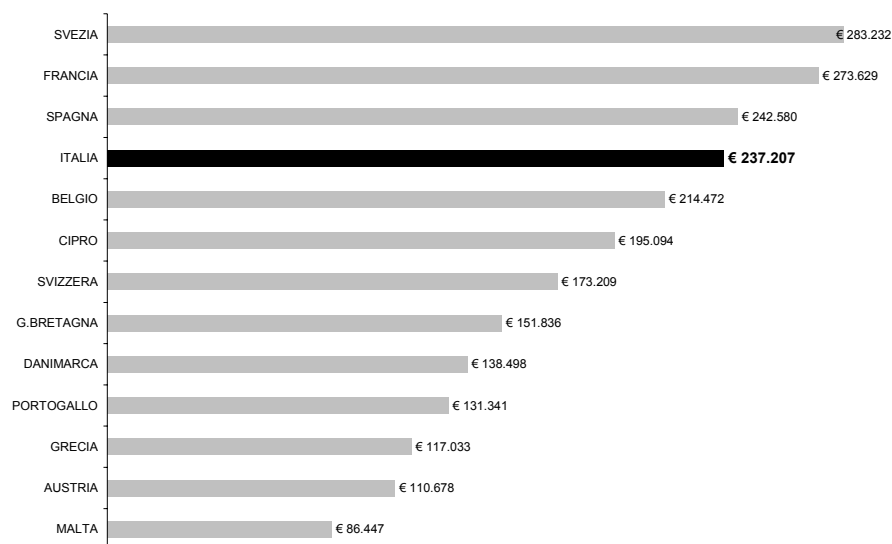
Fonte: elaborazioni ABI

Interessanti considerazioni emergono dall'analisi dei dati relativi alla figura del dirigente; in questo caso i costi delle nostre banche (237,2 mila €) sono inferiori soltanto a quelli sostenuti per i colleghi svedesi, francesi e spagnoli (rispettivamente 283,2 mila €, 273,6 mila € e 242,6 mila €).

Il costo del lavoro più basso in Europa per il dirigente viene sostenuto a Malta con appena 86,4 mila €, come mostra la figura 11.7.

Da un confronto tra questi valori e quelli del 2008 emerge come vi sia stata per questa figura ai vertici della scala gerarchica una riduzione generalizzata dei costi, con qualche piccola eccezione circoscritta a quelle realtà che già sostenevano i costi minori. Tale dinamica può essere imputata, da una parte, alla progressiva adozione in ambito europeo di remuneration policies volte a un contenimento e controllo dei costi in anni di forte riduzione della redditività e dall'altro al turn-over del personale che vede l'uscita dall'azienda dei dirigenti più anziani.

Figura 11.7 - COSTO DEL LAVORO ANNUO PER UN DIRIGENTE NEL 2009
Euro, tassi di cambio SPA

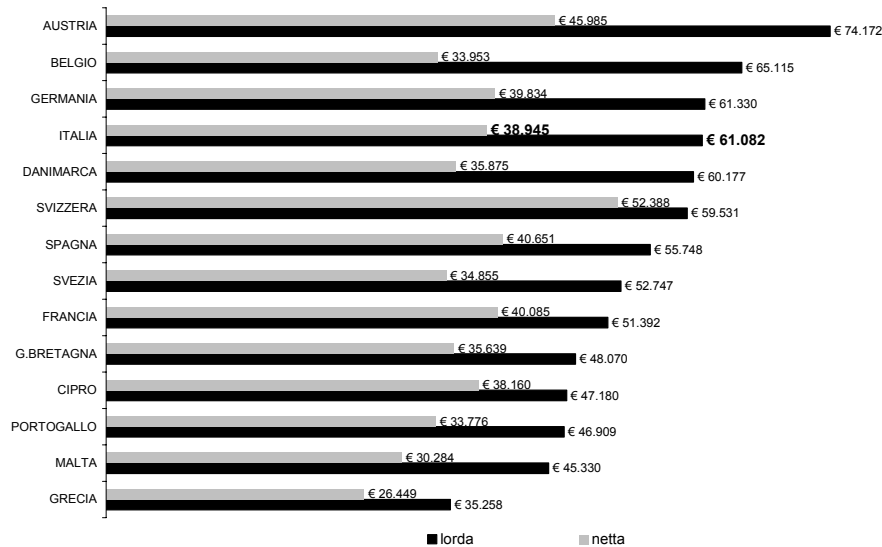


Fonte: elaborazioni ABI

Anche in termini di retribuzioni annue lorde corrisposte a un quadro direttivo di 3° livello retributivo, l'Austria e il Belgio mantengono i valori più elevati (rispettivamente 74,2 mila € e 65,1 mila €) seguite dalla Germania (61,3 mila €) e quindi dall'Italia (61,1 mila €).

Ma se passiamo a considerare le retribuzioni nette effettivamente percepite dai bancari scopriamo una situazione molto diversa in cui sono i colleghi svizzeri a godere della busta paga più elevata in Europa (52,4 mila €), seguiti dai colleghi austriaci (46,0 mila €), spagnoli (40,6 mila €) e francesi (40,1 mila €).

Figura 11.8 - RETRIBUZIONE LORDA E NETTA ANNUA PER UN
 QUADRO DIRETTIVO DI 3° LIVELLO RETRIBUTIVO NEL 2009
 Euro, tassi di cambio SPA



Fonte: elaborazioni ABI

Nel passaggio dalle retribuzioni lorde a quelle nette, il diverso carico dei contributi e delle imposte a carico del lavoratore incide sulla graduatoria delle retribuzioni effettivamente percepite a livello europeo.

Se focalizziamo ad esempio l'attenzione sui principali concorrenti europei, un quadro direttivo di 3° livello retributivo italiano - che ha una retribuzione lorda inferiore solo a quella dei colleghi tedeschi - percepisce invece un trattamento economico netto che si colloca, dietro a quello spagnolo, tedesco e francese, al sesto posto nella graduatoria generale.

La tavola 11.7 riporta la misura degli oneri sociali a carico delle aziende, comprensivi dei trattamenti previdenziali integrativi, di quelli sanitari e delle polizze infortuni, per un quadro direttivo di 3° livello retributivo, determinati rapportando il costo del lavoro alle retribuzioni lorde.

Tavola 11.7 - ONERI SOCIALI, PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI
A CARICO DELLE AZIENDE PER UN QUADRO DIRETTIVO DI 3° LIVELLO
RETRIBUTIVO NEL 2009

FRANCIA	45,0%
ITALIA	43,6%
GRECIA	41,8%
SVEZIA	39,3%
CIPRO	38,3%
BELGIO	37,5%
PORTOGALLO	34,0%
SPAGNA	33,8%
GERMANIA	29,2%
AUSTRIA	27,2%
G.BRETAGNA	25,0%
DANIMARCA	20,8%
MALTA	15,2%
SVIZZERA	12,0%

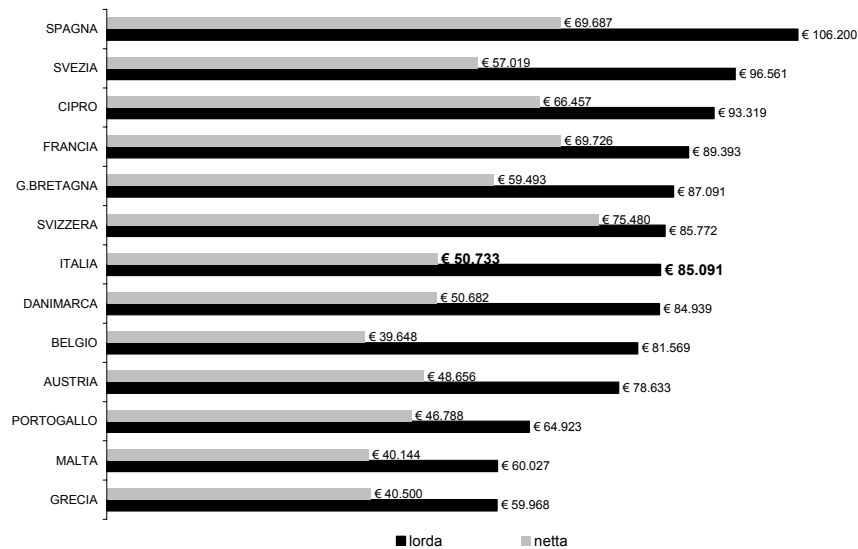
Fonte: elaborazioni ABI

Anche i dati al 2009 confermano il valore più consistente degli oneri sociali in Francia (45,0%), in Italia (43,6%) e in Grecia (41,8%), seguite dalla Svezia (39,3%), da Cipro (38,3%) e dal Belgio (37,5%).

Fanno riflettere anche i risultati che emergono per i quadri direttivi di 4° livello retributivo; confermando il primato in termini di costo del lavoro, i bancari spagnoli hanno la retribuzione lorda più elevata in Europa ma in termini di retribuzione netta sono i colleghi svizzeri ad avere la meglio, con un trattamento di circa 6 mila € più elevato.

Altrettanto interessante è il caso dei bancari svedesi che sono al secondo posto nella graduatoria in termini di trattamento retributivo lordo, ma scendono al sesto posto se si considera la loro retribuzione netta.

Figura 11.9 - RETRIBUZIONE LORDA E NETTA PER UN QUADRO DIRETTIVO DI 4° LIVELLO RETRIBUTIVO NEL 2009
Euro, tassi di cambio SPA

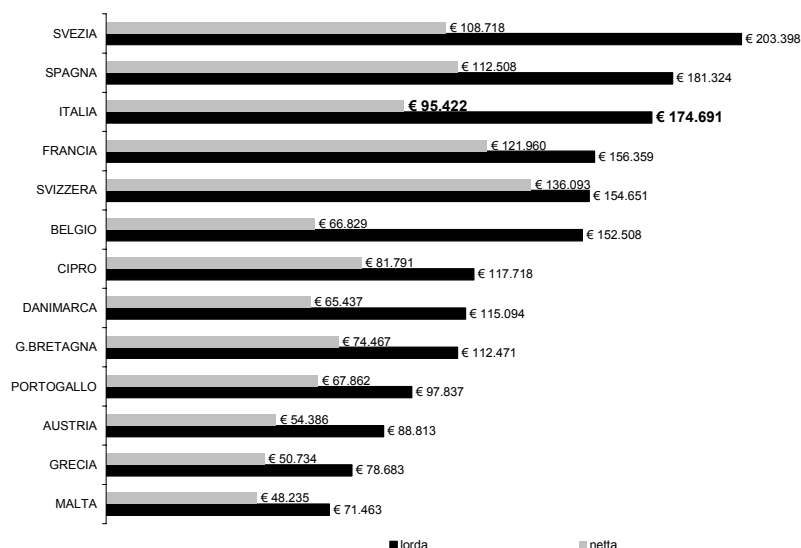


Fonte: elaborazioni ABI

Infine, analizzando la retribuzione lorda corrisposta a un dirigente, il valore massimo risulta essere in Svezia (203,4 mila €) quindi in Spagna (181,3 mila €), in Italia (174,7 mila €) e in Francia (156,4 mila €); la situazione cambia completamente qualora si considerino i trattamenti economici netti. Come osservato per i quadri direttivi, anche nel caso dei dirigenti, quelli svedesi, che hanno il costo del lavoro e la retribuzione lorda più elevati d'Europa, percepiscono una retribuzione netta inferiore a quella dei colleghi svizzeri, francesi e spagnoli.

La figura 11.10 mostra inoltre come in termini di retribuzione lorda, il dirigente italiano sia al terzo posto nella graduatoria e in termini di trattamento netto scenda al quinto posto, mantenendo comunque un livello elevato se confrontato con il resto del campione.

Figura 11.10 - RETRIBUZIONE LORDA E NETTA ANNUA PER UN DIRIGENTE NEL 2009
Euro, tassi di cambio SPA



Fonte: elaborazioni ABI

Un interessante contributo ai risultati finora emersi viene fornito dalla tavola 11.8 che sintetizza i differenziali, all'interno di ciascun Paese, tra le figure professionali analizzate.

In particolare la differenza retributiva più consistente tra i quadri direttivi di 3° e 4° livello viene registrata per Cipro (98%), seguito dalla Spagna (91%), dalla Svezia (83%), dalla Gran Bretagna (81%) e dalla Francia (74%).

La differenza minima tra le due posizioni lavorative viene registrata ancora una volta in Austria (6%), mentre in Italia tale rapporto si attesta al 33%.

Tavola 11.8 - RETRIBUZIONI RELATIVE PER POSIZIONI DIRETTIVE
 Numeri indici, quadro direttivo di 3° livello = 100

Paesi	Posizioni di lavoro	
	1	2
CIPRO	197,8	249,5
SPAGNA	190,5	325,3
SVEZIA	183,1	385,6
G.BRETAGNA	181,2	234,0
FRANCIA	173,9	304,2
GRECIA	170,1	223,2
SVIZZERA	144,1	259,8
DANIMARCA	141,1	191,3
PORTOGALLO	138,4	208,6
ITALIA	132,9	293,1
MALTA	132,4	157,7
BELGIO	125,3	234,2
AUSTRIA	106,0	119,7
GERMANIA	n.d.	n.d.

Legenda: 1: quadro direttivo di 4° livello;
 2: dirigente di livello minimo.

Fonte: elaborazioni ABI

Il ranking varia profondamente qualora si consideri il differenziale retributivo tra il quadro direttivo di 3° livello e il dirigente; in questo caso troviamo la Svezia al primo posto (286%), seguita dalla Spagna (225%), dalla Francia (204%), dall'Italia (193%) e quindi dalla Svizzera (160%).

11.3 Conclusioni

L'analisi per specifiche figure professionali evidenzia quest'anno, ancora una volta, come il costo del lavoro a livello europeo sia particolarmente differenziato tra i diversi Paesi in ragione, da una parte, di livelli retributivi tabellari di diversa entità e, dall'altra, da una diversa incidenza degli oneri sociali, genericamente intesi, nell'ambito delle diverse realtà considerate. Ciò implica, inevitabilmente, l'esistenza di una grande dispersione tra il costo del personale, le retribuzioni lorde e quelle nette tra i partner europei.

In un'ottica comparativa per buona parte delle figure analizzate nel capitolo i dati 2009 confermano per l'Italia una situazione di svantaggio competitivo nei confronti dei principali players europei.

Focalizzando, ad esempio, l'attenzione sul costo del lavoro per un addetto allo sportello emerge come nel 2009, posto pari a 100 il valore italiano, soltanto il Belgio, la Spagna e la Germania si collochino ad un livello superiore (rispettivamente 116, 104 e 103), a fronte, invece, dei livelli inferiori dei rimanenti competitori europei (la Francia a 95, la Svizzera a 92 e la Gran Bretagna a 79).

Il quadro è leggermente dissimile qualora si analizzi la posizione relativa all'addetto al back-office; in questo caso i costi più alti vengono sostenuti dalle banche danesi (125) seguite da quelle belghe, tedesche e spagnole (rispettivamente, 112, 109 e 105) e quindi da quelle italiane.

Anche con riferimento alle posizioni manageriali i valori evidenziano come i livelli medi di costo per le banche italiane si collochino sempre ai primi posti nella graduatoria tra i principali concorrenti esteri.

In particolare il costo del lavoro per un quadro direttivo di 3° livello in Italia risulta inferiore soltanto a quello austriaco e belga mentre il costo per un dirigente bancario italiano è inferiore solo a quello svedese, francese e spagnolo, ma nettamente superiore a quello delle altre banche europee.